

Lucio Vranca



Piccola Gerusalemme

PERCORSO STORICO

Dalla nascita ai giorni nostri

Lucio Vranca
Piccola Gerusalemme
Percorso storico
Dalla nascita ai nostri giorni
Un racconto di Mimmo Ventimiglia

Servizio fotografico e
progetto grafico:
Lucio Vranca
Viale Madonie, 2
90010 Finale (PA)
vrancalucio@alice.it
www.vrancalucio.net

Anno di stampa 2016

Ai miei genitori
che hanno facilitato
il percorso della
realizzazione
del mio sogno

(Mimma Ventimiglia)

Lucio Vranca

Piccola Gerusalemme

Percorso storico

Dalla nascita ai giorni nostri

Un racconto di Mimmo Ventimiglia

Finale (PA) – 2016

SOMMARIO

-	Introduzione.....	Pag.	6
-	Viaggio in Sicilia del Dott. Bertucci.....	“	7
-	Annuncio del viaggio in Sicilia di Padre Mancini...	“	8
-	11 giugno 1999.....	“	9
-	La Croce di Gerusalemme in Viale Madonie.....	“	10
-	La Croce di Gerusalemme.....	“	11
-	Affidamento del luogo alla Madonna.....	“	12
-	Benedizione della Grotta della Natività.....	“	13
-	La voglia di ritornare a Gerusalemme.....	“	14
-	Parte del testo della lettera.....	“	15
-	Gli obiettivi.....	“	16
-	Via Crucis.....	“	17
-	A cavallo verso la piccola Gerusalemme.....	“	18
-	Piccola Gerusalemme: una ventata di gioventù....	“	20
-	Conclusioni.....	“	22
-	Ringraziamenti.....	“	23

INTRODUZIONE



Una giornata come le altre trascorsa in Contrada “Vagno” sotto il Comune di Tusa; una giornata a contemplare quei luoghi, a osservare il mutar degli eventi che la natura offre all’uomo il quale, spesso, non si accorge delle meraviglie che lo

circondano, che lo emozionano. Seduto su un muro, rovinato dal tempo, meditava sul luogo ereditato dai suoi genitori, sull’insoddisfazione di averlo, sulla proposta di vendita per disfarsene. Meditava sulla sua solitudine, sull’essere lì e man mano che si susseguivano i momenti, ai quali assegnava una determinata probabilità dettata dalla ragione, la gioia lo coinvolgeva sempre di più fino a sentirmi parte di quelle meraviglie avvincenti.

Pensava ai viaggi a Gerusalemme, alla sacralità dei luoghi, alle emozioni e al segno che lasciano in ogni uomo sensibile. Uno sguardo alle cose ... e poi al cielo ed ecco che Dio si è manifestato offrendogli l’idea di costruire la “Piccola Gerusalemme” in quel piccolo angolo della terra,



nella sua terra che aveva disdegnato.

Nel 1994 Mimmo è stato nominato, da Padre Ignazio Mancini e dal Dott. Bertucci, responsabile degli amici di Terra Santa per la Sicilia.

VIAGGIO IN SICILIA DEL DOTT. BERTUCCI¹



Assoc. Inter. "Amici di Terra Santa"

Via Matteo Boiardo, 16 (Laterano)
00185 Roma - Italia

Finale, 19/6/94
Telef. 77.63.08 (ore ufficio) 8,30 - 12,30
16 - 18
Ind. teleg.: TERRASANTA - ROMA

Al Sig. _____

Via _____ n _____

In occasione della visita in Sicilia del Presidente Internazionale "AMICI di TERRA SANTA", Dott. Bertucci, si è pensato di convocare un'assemblea a Finale, presso la Sala della Comunità (Casa Canonica) il giorno due luglio p.v. alle ore 16,30 per poter conoscere il Presidente e nel medesimo tempo permettergli di conoscere noi.

Lo scopo della riunione è quello di discutere sui Luoghi Santi e di organizzare eventualmente viaggi provinciali, regionali, nazionali e internazionali.

La nostra partecipazione è molto utile perchè apprendere notizie sui Luoghi santi è sempre bene.

Alla suddetta assemblea parteciperanno anche P. Mancini, ex custode di Terra Santa, che noi conosciamo, e P. Mario, Commissario del Convento di Terra Santa di Palermo.

Conto molto sulla tua puntuale partecipazione.
Colgo l'occasione per salutarti affettuosamente.

P A C E e B E N E

N.B. Alla fine dell'assemblea saranno nominati i nuovi responsabili locali.

Assoc. Inter.
~~Amici di Terra Santa~~
Resp. Domenico Bentivoglio
Via L. Scuderi, 39 - Cel. (0921) 26252
90010 Modica (Pa)

¹ Presidente internazionale "Amici di Terrasanta"

ANNUNCIO DEL VIAGGIO IN SICILIA DI PADRE MANCINI E IL DOTT. BERTUCCI



Assoc. Inter. "Amici di Terra Santa"

Via Matteo Boiardo, 16 (Laterano)
00185 Roma - Italia

IL PRESIDENTE

Roma, 8 Novembre 1996
Telef. 77.63.08 (ore ufficio) 8,30 - 12,30
16 - 18
Ind. teleg.: TERRASANTA - ROMA

Carissimo Mimmo,


Finalmente posso dirle che il P. Mancini ed io possiamo venire in Sicilia. La nostra permanenza si limiterà a tre giorni, di cui due pomeriggi potremmo dedicarli alla vostra regione.

Lei dovrebbe scegliere due località un pò centrali, facilmente raggiungibili da tutti coloro che vogliono partecipare agl'incontri. Dovrebbe prendere gli accordi con i rispettivi Parroci. Ciascuno dei due incontri potrebbe tenersi in una sala parrocchiale seguito dalla celebrazione eucaristica in Chiesa. Nella riunione si parlerà della Terra Santa e dell'Associazione Amici di Terra Santa. Nella Messa sarà tenuta un breve omelia.

Quale data scegliere? Noi siamo disposti a venire anche a fine settimana, un venerdì, sabato e domenica se questi sono i giorni più indicati; nel caso contrario, potremmo venire anche all'inizio della settimana (lunedì, martedì e mercoledì). Lei che sta sul luogo può giudicare meglio.

Il suo compito per ora consiste nel preparare tutto e nel fissare data e luogo. L'ideale sarebbe ai primi di Dicembre, prima della festa dell'Immacolata.

In attesa di un suo cenno, la saluto e le auguro Pace e Bene nel Signore.


Giuseppe Bertucci, Presidente

In seguito alla morte del Dott. Bertucci, Ventimiglia ha messo fine alla lodevole attività di responsabile degli “*Amici di Terra Santa*” per la Sicilia. Ha, comunque, voluto continuare ad impegnarsi per portare avanti l’azione di solidarietà a favore dell’opera Pia di Terra Santa per quanto riguarda i funerali durante i quali i familiari versavano, con vaglia postale, le offerte per le Sante Messe.

11 GIUGNO 1999

Il settimo viaggio, fatto a Gerusalemme sul monte *Tabor* durante la visita alla *Chiesa greca*, ha reso possibile a Mimmo Ventimiglia di trovare una pietra dalla forma somigliante allo stesso monte.

Dopo un anno un altro fatto sconvolgente: il ritrovamento di un quadro da lui realizzato su un tronco d’ulivo, che racconta



va il passaggio “*Dalla nascita alla resurrezione di Gesù*”.

Non ha mai attribuito i fatti a delle coincidenze, ma a voleri superiori, all’essere scelto per testimoniare la grandezza di Dio ed è per questo che

l’11 giugno del 1999 ha fatto i primi passi. Con amore e la paura di non essere degno, ha realizzato una Croce di sughero per sistemarla vicino al caseggiato rurale. Sopra la croce ha trovato posto quella pietra recuperata a Gerusalemme che somiglia, miracolosamente, alla testa dell’*Agnello immolato*: somiglianza, questa, che tutti possono verificare e meravigliarsi.

La Croce è stata benedetta il 22 luglio 1999 da Fra Umile e il Parroco di Tusa Don Antonino Amato. Nel dicembre dello stesso anno sono iniziati i lavori della rimozione della terra per la realizzazione della grotta della Natività e dell'entrata principale.

LA CROCE DI GERUSALEMME IN VIALE MADONIE



Nei primi mesi dell'anno 2000, è stata collocata la Croce di Terra Santa donata dal Maresciallo Amato Felice residente a Napoli ma di origine siciliana. La sistemazione della Croce, posta in direzione di Gerusalemme in Viale Madonie per gentile concessione del condominio adiacente, è stata come volgere lo sguardo verso quel luogo che ha cambiato la sua vita a cui faceva riferimento per onorare il suo progetto. La traiettoria che parte da Finale e arriva in Terra Santa, passa sopra il territorio di Tusa, dunque, sulla *Piccola Gerusalemme*: un altro caso degno di riflessione.

Il 20 giugno del 2011, sotto la Croce di Gerusalemme, a cura del Parroco di Finale Don Sandro Orlando, è stata celebrata la Santa Messa durante la quale ha partecipato un significativo numero di fedeli.

Il 20 giugno del 2011, sotto la Croce di Gerusalemme, a cura del Parroco di Finale Don Sandro Orlando, è stata celebrata la Santa Messa durante la quale ha partecipato un significativo numero di fedeli.



LA CROCE DI GERUSALEMME



Descrizione e significato
della Croce di Gerusalemme
secondo Don Mauro Ciurca,
Parroco di Finale (PA)

“La Croce presente alla "Piccola Gerusalemme" mette insieme la Croce di Gerusalemme e i segni del Cristo della Divina Misericordia, essa è rivolta verso la "Città Santa".

La croce di Gerusalemme, composta da quattro piccole croci e una più grande ricorda la Passione di Cristo e il suo dominio universale. Il numero delle croci simboleggia le cinque piaghe di Gesù; esse sono il segno visibile dell'amore di Gesù Cristo per noi, giunto fino a dare la vita con la sua morte. Come aveva profetizzato Isaia, "per le sue piaghe noi siamo stati guariti" (53,5). La devozione alle piaghe del Signore ci invita a riconoscere quest'amore, a lasciarci guarire accogliendo con fede Cristo nella nostra vita e permettendo che ci trasformi in cristiani autentici.

La croce grande con le sue assi unisce il cielo e la terra (asse verticale) e abbraccia il mondo da oriente a occidente (asse orizzontale).

Al centro della croce troviamo due raggi che partano da un unico punto, e stanno a simboleggiare il sangue e l'acqua sgorghiati dal cuore di Gesù morto in croce, simboli del sacramento del Battesimo e dell'Eucarestia. Nella rivelazione a santa Faustina così Gesù dice: "Entrambi i raggi uscirono dall'intimo della Mia misericordia, quando sulla croce il Mio Cuore, già in agonia, venne squarciato con la lancia" (Q. I, p. 132). Di questo scrive san Giovanni al capitolo 19 del Vangelo. Gesù ha

spiegato poi che "il raggio pallido rappresenta l'Acqua che giustifica le anime; il raggio rosso rappresenta il Sangue che è la vita delle anime" (Q. I, p. 132).

I tre terminali all'estremità della croce rappresentano la Trinità: l'opera della redenzione è opera trinitaria.

AFFIDAMENTO DEL LUOGO ALLA MADONNA

Trascorre circa un anno e dopo aver vissuto momenti di gioia, ma anche di sconforto, acceso da un'ispirazione divina, Mim-Mimmo ha deciso di affidare il luogo alla Madonna.

Non esistevano attimi di ripensamento. Davanti a lui una luce lo conduceva sempre lì, in quell'angolo, dove ha conosciuto la "Gioia".

Dopo l'affidamento del luogo alla Madonna un altro segno divino: il regalo da parte di un signore, di origine napoletana, della statua della Vergine Maria che è stata benedetta il 22 luglio del 2001 durante una cerimonia religiosa con la presenza di Fra Umile da Pettineo (dell'ordine dei rinnovati francescani), il Parroco di Tusa Don. Antonino Amato, Fra Celestino, il Parroco della Parrocchia Maria S.S. della Lettera, Mons. Epifanio Solaro ed un gruppo di fedeli.

Nel mese di dicembre, dello stesso anno, ha fatto sì che iniziassero i lavori della grotta e del cancello principale che si sono fermati nel marzo dell'anno successivo.

La fiducia era grande e immenso l'incoraggiamento del Signore. Sono queste le forze che gli hanno fatto completare la pavimentazione della grotta e la strada che porta alla casa di ac-



coglienza (rifugio di preghiera), la copertura della stessa e la pulizia del sito per dare dignità ad un luogo ormai sacro.

Gli eventi si susseguivano e si ripetevano i momenti di gioia, di consolazione, ma anche di sconforto. *“A volte nasceva in me – racconta Mimmo - la paura di non potere realizzare il sogno; le speranze sembravano naufragare, ma la preghiera mi dava la forza di continuare”*.



Completati i lavori della grotta, la signora Maria Cardile, casualmente conosciuta, gli ha fatto omaggio del Tabernacolo e del quadro della Divina Misericordia (Motivo per cui si organizza la festa la domenica successiva a quella di Pasqua)². La tristezza si trasformava in una nuova luce. Era come sentirsi avvicinare in soccorso la Grazia Divina che sorrideva e dava co-

glio, forza d’animo di cui aveva tanto bisogno.

BENEDIZIONE DELLA GROTTA DELLA NATIVITA’

Il 22 luglio 2005 è una data da ricordare. I lavori dei luoghi che caratterizzavano *“La Piccola Gerusalemme”* erano stati completati. Le pietre, che formano le pareti della Grotta della Natività, sembrano incastonate allo scopo di formare una geometria policroma che si sposa bene con il tetto in legno. Un piccolo gradevole ambiente dall’aspetto architettonico antico, era, ormai, pronto per ricevere la protezione del Signore con la Santa Benedizione. Il momento celebrativo ha avuto luogo grazie alla presenza di Sua Eccellenza **Rosario Mazzo-**
la Vescovo emerito di Cefalù. Alla cerimonia erano presenti,

² Attualmente, però, per ragioni dovuti agli impegni parrocchiali, la festa della Divina Misericordia viene celebrata il pomeriggio del sabato successivo alla Santa Pasqua.

oltre ai parenti e i familiari del Sig. Ventimiglia, numerose persone³.

LA VOGLIA DI RITORNARE A GERUSALEMME



Mimmo, da tempo, nutriva il desiderio di ritornare a Gerusalemme e ha tentennato per un lungo periodo fino a quando un giorno ha deciso di tentare. Purtroppo lo zio non c'era più, dunque, non aveva persone a cui riferirsi, con cui rapportarsi, aveva, però, un indirizzo quello di Padre Stefano, Segretario di Terra



Santa Box 186 91001 Gerusalemme - ISRAELE. Un indirizzo che gli ha aperto la speranza e la voglia di provare. Da qui scrisse una sentita richiesta per ritornare a GERUSALEMME. In seguito ad un colloquio telefonico con Padre Poligarpo responsabile dei pellegrinaggi nei luoghi Santi, Ventimiglia ha chiesto se poteva fare qualche mese di volontariato in Terra Santa a partire dai primi giorni di ottobre del 2006. Lo stesso Padre gli ha consigliato di rivolgersi a Padre Stefano.

³ All'importante cerimonia hanno partecipato: Il Parroco della Parrocchia di Finale Mons. Epifanio Solaro, Padre Oriti (che ha portato con sé due ragazzi). Erano presenti, inoltre, i Sigg. Di Marco, Rando, Bisconti, Vranca, Miceli, Drago e consorte, Martorana e consorte, Vinci e consorte, il Vicesindaco e il tecnico comunale del Comune di Tusa.

PARTE DEL TESTO DELLA LETTERA

“Per meglio conoscere la mia persona, faccio presente di essere il nipote del collettore di Terra Santa Fra Arcangelo Ventimiglia morto a Gerusalemme. L’esperienza precedente vissuta nel 1999 con Padre Mancini sul Monte Tabor alla presenza del Superiore Fra Vincenzo, mi ha permesso di acquistare la piena consapevolezza che ritornare in quei luoghi sarebbe, per me, come rivivere la gioia e la serenità di cui, in questo momento, ho tanto bisogno per elaborare la perdita della mia adorata moglie.

Tenga presente – ha aggiunto il Sig. Mimmo - che la mia partecipazione oltre ad avere il significato della purificazione dell’anima, vuole essere un contributo dal carattere pratico. Non sono più giovane, ho sessantasei anni, ma credo di ricordare qualcosa che riguarda il campo dell’elettricità e mi dichiaro disponibile per quant’altro si ritenga utile ai fini umanitari.

Spero solo di ricevere la buona notizia che mi farà ritornare in Terra Santa. Sarebbe, per me, una gioia immensa.

Un caloroso abbraccio”.

Domenica Ventimiglia

E’ facile rendersi conto della gioia che Mimmo ha provato nell’apprendere che il viaggio a Gerusalemme era possibile realizzare. Non rimaneva che organizzarsi ed affrontare il viaggio. E fu così che il 30 settembre del 2006 Ventimiglia partì da Palermo verso Roma per poi continuare verso Telaviv. La permanenza di un mese a **Ain Kerem**⁴ gli ha permesso di rendersi utile operando, in vari settori, con interventi manuali. Ha, tra le altre attività, praticato le sue competenze nel campo a lui più confacente: fare l’elettricista.

⁴ Un quartiere di Gerusalemme a circa 8 km dalla città.

IL SOGNO DI MIMMO E GLI OBIETTIVI CHE HA SEMPRE VOLUTO RAGGIUNGERE

Le difficoltà erano tante ma la voglia di realizzare il sogno di Mimmo era forte al punto di consegnare ai credenti quella proprietà che doveva diventare luogo di preghiera tutto l'anno. Gli obiettivi che si volevano raggiungere sembravano irrealizzabili, "...*ma la mano Sacra della Madonna mi darà, ne sono sicuro, il vigore e la forza di:*

- *aprire le porte ai gruppi familiari ed ai fedeli che vogliono pregare e soggiornare (fino ad un massimo di 12 persone);*
- *organizzare la festa della **Natività** nel mese di Dicembre;*
- *commemorare la **Via Crucis** prima della Santissima Pasqua;*
- *organizzare la **festa della Divina Misericordia** la domenica successiva alla Pasqua.*

La diffusione delle modalità organizzative saranno affidate al Consiglio Direttivo che si avvarrà del supporto dello Statuto, che prossimamente sarà approvato, per dare validità all'iniziativa e al cammino di fede che coinvolgerà i credenti e gli uomini di buona volontà.

E' mio vivo desiderio aumentare il numero degli iscritti all'Associazione "Gli Amici della Piccola Gerusalemme" affinché diano un concreto contributo organizzativo durante l'espletamento delle varie iniziative".

Alcuni degli obiettivi sono stati raggiunti. La festa della Misericordia, per esempio, si ripete ogni anno, puntualmente, la domenica che segue la Santa Pasqua. In questa occasione la partecipazione dei fedeli è sempre più consistente, aumenta di anno in anno. Un buon segno, la prova che bisogna avere fiducia. Anche se c'è ancora molto da fare, la speranza di portare a termine il cammino che conduce alla vetta del desiderio di Mimmo non si è mai spenta.

Sono tanti gli esempi significativi e incoraggianti della comunità cristiana che partecipa in determinate occasioni, e credo siano da esempio tre momenti partecipativi atti a celebrare delle giornate di preghiera e di ringraziamento a Gesù in un luogo che, ormai, ha assunto un suo profondo significato, luogo dimora dell'immagine della Divina Misericordia. Luogo che sviluppa la sensibilità riconducibile alla visione cristiana.

VIA CRUCIS



Un momento celebrativo nel rispetto degli obiettivi atti a diventare parte dello statuto è quello della Via Crucis. Il rito con il quale si commemora il percorso di Cristo verso la crocifissione sul Golgota, è stato fatto il 5 marzo del 2008.



Di seguito i due articoli che Mimmo ha voluto che si pubblicassero integralmente in quanto esemplificativi e incoraggianti.

A CAVALLO VERSO LA PICCOLA GERUSALEMME

- Associazione "Cavalieri della Valdemone" di Pollina e Finale -
21 marzo 2010

L'Articolo è stato pubblicato sul giornale di Sicilia del 26/03/2010.



Franco Ciolino, Presidente dell'Associazione "Cavalieri della Valdemone", ha voluto organizzare, con la collaborazione di Totò Nancini, il primo significativo "Pellegrinaggio equestre" per raggiungere la

PICCOLA GERUSALEMME: luogo di preghiera voluto da Mimmo Ventimiglia nel 1999.

Una cavalcata che, partendo dal "Parco urbano" di Finale, ha attraversato una piccola parte della SS 113 per poi continuare verso S. Mauro C.de per alcuni chilometri. All'altezza del casello della Contrada "Badia" il gruppo si è inoltrato percorrendo vecchi sentieri e, dopo avere attraversato il bosco "Tardara", è giunto nella *Piccola Gerusalemme* in contrada "Vagno" sotto il Comune di Tusa.

Un percorso che, sotto il cielo terso, ha visto sfilare numerosi splendidi cavalli lungo tracciati percorribili in sella. Un itinerario che, dal punto di vista paesaggistico e naturalistico, si è snodato partendo dalla fascia costiera verso l'entroterra dove si differenziano gli habitat e le fasce vegetazionali; una tappa di particolare interesse naturali-



GIORNALE DI SICILIA
 PALERMO PROVINCIA

INIZIATIVE. Fino alla Piccola Gerusalemme, nelle vicinanze di Tusa
Finale, pellegrinaggio a cavallo

FINALE SPOLLINA

Il primo "Pellegrinaggio equestre" verso la Piccola Gerusalemme (luogo di preghiera voluto da Mimmo Ventimiglia nel 1999), organizzato da Franco Ciolino con la collaborazione di Totò Nancini, è cominciato in una lunga cavalcata dal parco urbano di Finale a mattina di giovedì 18 marzo di Tusa. Qui è stato celebrato una messa da Frate Ottaviano da Pizzolungo, che ha impartito la benedizione ai pellegrini.

Realizzata parte la figura del cavaliere, l'attività ha partecipato un'associazione di giovani cavalli di Crotone e Cavalieri della Valdemone ed è Totò Nancini (foto in alto) di Tusa. In basso: Mimmo Ventimiglia, ideatore della Piccola Gerusalemme e Totò Nancini, presidente del "Cavalieri della Valdemone".



Mimmo Ventimiglia, ideatore della Piccola Gerusalemme e Totò Nancini, presidente del "Cavalieri della Valdemone".

stico che lungo le "trazzere" ha indirizzato i cavalieri verso il luogo di meditazione e di preghiera.



Ha celebrato la S. Messa Fra Umile da Pettineo il quale ha impartito la benedizione ai cavalieri e a tutti i presenti. Sono stati benedetti anche i cavalli considerati dal celebrante "*... creature del Signore sens'anima ma strumenti utili all'uomo...*".

"Una benedizione - ha detto Ciolino - che desidero avvenga in ogni manifestazione perché sento che nel mio cuore si manifesta una forte serenità e la certezza di avere la protezione Divina".

"La nostra presenza"... ha dichiarato il Sig. Totò Nancini innamorato delle grandiosità della natura, " è una forma di ringraziamento ed un premio che vogliamo tributare all'amico Franco Ciolino per il suo impegno e la capacità organizzativa delle sue idee. Una giornata, quella di oggi, che ci ha permesso di godere delle meraviglie della natura a cavallo di magnifici esemplari che sono essi stessi elementi di bellezza.



Un messaggio d'amore e di rispetto verso le meraviglie della natura volute dal Signore".

E' proprio vero che il mare, i monti, il cielo ed il sole altro non sono che l'armonia percepita dall'essere umano in un contesto

naturale che rende felice l'uomo e che lo stesso ha il dovere di rispettare in quanto visione divina.

E' stata numerosa la presenza dei Cavalieri, nutrita la partecipazione dell'Associazioni sparse lungo il litorale tirrenico. Oltre all'Associazione "*Cavalieri della Valdemone*", "*Totò Nancini Team*" di Termini Imerese, erano presenti cavalieri provenienti da: Castelbuono, Cefalù, Montemaggiore, Cerda, Collesano, Lascari e Finale⁵.

Un'esperienza da ripetere per esaltare il rispetto per le cose che contano e coltivare con umiltà, saggezza e semplicità una visione di pace.

Lucia Vranca

PICCOLA GERUSALEMME: UNA VENTATA DI GIOVENTU'⁶ - (27/06/2013)



⁵ Si possono visionare le foto sulla pagina del seguente sito http://www.vrancelucia.net/Passaggiata_equestre_verso_la_Piccola_gerusalemme.htm

⁶ Una giornata sottolineata da un articolo che il sottoscritto ha stilato e che Mimmo ha voluto che si pubblicasse in questo opuscolo.

Una fresca esplosione di musica, supportata dalle due chitarriste, ha arricchito la giornata all'insegna della preghiera e della riflessione.

La neo corale della Parrocchia M. SS. Della Lettera della comunità di Finale, accompagnata dai genitori, ha visitato il luogo di preghiera della Piccola Gerusalemme che si trova in Contrada "Vagno" nei pressi di Tusa.

La nascita del giovane coro è storia recente. Tutto è cominciato grazie alla capacità coinvolgente della Signora Flavia Bonfiglio che è riuscita a far sorridere, con un "SI" convinto e definitivo, le due "mamme chitarriste", le Signore Giusy Patti e Rosalba Provenzano. E' stata subito intesa.

L'idea coesiva della signora Flavia è diventata realtà, una concretezza sociale a favore dell'intera comunità Parrocchiale.

E' proprio vero che la bellezza interiore esiste ancora e può esternarsi con la gioia.

Vedere quelle giovani vite stringersi intorno a delle melodie ritmate dalle chitarre; vedere quei sorrisi sentirsi parte integrante di un momento musicale che esaltava la preghiera, era come vedere la bellezza dell'animo esultare e gioire per una verità che li accomuna: far parte di una corale.

La preparazione riprenderà a settembre. Comincerà, per i giovani coristi e per i preparatori un percorso impegnativo che li condurrà all'arricchimento della vita sociale.

Era chiara l'euforia di **Mimmo Ventimiglia** nel vedere, ancora una volta, la sua Piccola Gerusalemme meta di preghiera e presenza viva che guarda lontano.

Erano presenti, oltre ai genitori, l'emerito Sacerdote Mons. Epifanio Solaro e il Parroco di Finale, Don Mauro Ciurca che ha celebrato la Santa Messa.



Il Parroco, durante l'omelia, rivolgendosi ai giovani, ha sottolineato l'importanza del canto durante la celebrazione eucaristica "*Cantare – ha detto – vuol dire lodare il Signore*". Lo ha evidenziato anche Papa Benedetto XVI in un suo discorso durante il quale ha detto "... *non c'è dubbio che la musica e soprattutto il canto possono conferire alla recita dei salmi e dei cantici biblici maggiore forza comunicativa...* ".

E' stata, nella sua semplicità, una giornata significativa che sicuramente avrà un seguito perché vogliamo vedere insieme quale futuro spetterà ai giovani coristi. Personalmente sono sicuro che sarà il trionfo della musica e l'esaltazione della gioia nella nostra Parrocchia.

Lucia Vranca

CONCLUSIONI

Non è passato anno, mese e giorno che il sig. Ventimiglia non abbia sentito il dovere morale di recarsi nel luogo di preghiera. Spesso metteva a dimora piante da frutto, fiori e quant'altro utile a rendere più accogliente il sito. I lavori di manutenzione atti a completare l'opera, erano e sono continui. Molti sono stati i contributi manuali e materiali di operai, amici, contadini e credenti ai quali Mimmo ha mostrato e mostra, ancora oggi, tanta riconoscenza. Non possiamo dimenticare, tra i tanti, il contributo da parte dei genitori che gli hanno permesso di realizzare parte del suo sogno.

Gli obiettivi?

Non tutti gli obiettivi sono stati raggiunti. E' desiderio di Mimmo, per esempio, dare vita ad un'Associazione che prenda in mano sia la gestione del bene materiale (la proprietà), sia l'organizzazione dei vari appuntamenti religiosi dettati dagli obiettivi sopradescritti.

“Rimane in me - Dice Mimmo - il desiderio di vedere tanta gente dedita alla preghiera nella Piccola Gerusalemme, un luogo che vorrei non appartenesse a me, ma a quanti credono

nell'Essere supremo; a quanti hanno Gesù nel cuore e lo vogliono pregare. Io, così, avrei realizzato l'ultimo mio sogno.

SI RINGRAZIA⁷

Si ringraziano tutte le persone, elencate in ordine alfabetico, per il contributo morale e materiale che hanno elargito per la realizzazione della “*Piccola Grrusalemme*”:

Epifanio Cannella, Andrea Cannistraro, Vincenzo Castiglia, Francesco Cinquegrani, Pino Citati, Maria Cristina di Antonio (defunta), Umberto Dell'Oglio (di Prato), Giacomo Di Marco, Antonio Franco, Fratelli Di Noto, Fratelli Giordano, Idealegno di Miceli e Tudisca, Roberto Librizzi (defunto), Francesco Lombardo, Antonio Miceli, Mimma Miceli, Pietro Piscitello, Pista (catechista di Torrenova), Antonio Putiri (di Torrenova), Palmiro Sgrò Gennaro, Signora Scalia, Filippo Taormina, Mimma Ventimiglia, Orazio Ventimiglia, Lucio Vranca, Vincenzo Vuono.

⁷ N.B. Il responsabile del progetto Mimmo Ventimiglia fa presente quanto segue. Se per involontaria dimenticanza qualche benefattore non si trova in elenco, è pregato di segnalarlo affinché si possa aggiungere, tra i nominativi, la prossima ristampa.

